

Municipio, fabbrica e banca: c'è tutto nella città dei bambini

L'hanno realizzata due classi della primaria nel cortile della scuola con l'aiuto di «Saltabanco»

Capriano

Alessandra Portesani

■ La collaborazione è il pilastro sul quale è stata costruita la «Città dei bambini». Proprio ieri ha preso vita una comunità progettata dagli alunni di due classi della primaria di Capriano che hanno ricreato un piccolo paese nel cortile della loro scuola.

Il progetto, avviato a settembre e destinato a concludersi venerdì, è stato realizzato dall'associazione «Saltabanco» in collaborazione con la direzione didattica. Quattro le fasi salienti: quelle teoriche, 20 ore di lezione, hanno visto i bambini pensare e definire la loro città ideale; quelle pratiche (progettazione e festa finale) hanno comportato la loro partecipazione a laboratori per creare le varie proposte. «Questa settimana è iniziata l'ultima parte del progetto: la costruzione vera e propria della città - spiega Giancarlo Casanova, referente dell'associazione e responsabile del progetto -. Uno

step durante il quale tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo possono vivere il progetto creato dai quaranta compagni delle classi quarte e sperimentare cosa significhi essere un cittadino attivo».

Tra sogno e realtà. Come nella realtà tutto parte dal Municipio, che gli alunni hanno chiamato «Le tre stelle della giustizia». In Comune inizia quindi questa esperienza unica attraverso il rilascio di una carta d'identità e una sorta di piccolo «reddito di cittadinanza». Una volta registrati all'Anagrafe i mini cittadini iniziano a lavorare nella «Fabbrica dei sogni», dove timbrano il cartellino, per realizzare i bastoni musicali.

Lo stabilimento fornisce uno stipendio calcolato in «plonz» e questi soldi, conservati nella banca cittadina («Plonz bank»), possono essere spesi all'interno della comunità per fare girare l'economia: all'edicola «Leggi e viaggia», nel bar «Gli spuntini della bontà» o nei bazar. A vigilare e far rispettare le regole della città, multando chi non le rispetta, non poteva certo mancare un commissariato nel quale lavorano quattro po-



Fantasia. Casanova coordina il progetto che sta animando la scuola

PER APPROFONDIRE

Lezioni di vita.

La «città dei bambini» è «un progetto complesso - sottolinea Casanova, che sta portando la medesima iniziativa anche a Gardone Valrompia -. Una sorta di gioco di ruolo attraverso il quale i bambini sperimentano la quotidianità degli adulti, un percorso di vita fatto di regole e condivisione».

Insieme.

«Per i bambini non ci sono più la classe A e B, ma esiste una vera e propria città ben costruita».

liziotti. A tenere in ordine le strade ci pensano tre spazzini. A occuparsi di amministrare il paese c'è una squadra politica formata da un sindaco, Filippo, e sei assessori.

Senso civico. «Non è stato semplice realizzare la nostra città, ma alla fine siamo soddisfatti del risultato - racconta il primo cittadino dei bambini eletto a maggioranza dai suoi coetanei -. Tra le varie decisioni che abbiamo preso, quella più significativa, è stata l'auto-riduzione dello stipendio: i cittadini hanno deciso di accontentarsi di 1.100 plonz a settimana, anziché 5mila». //